

# RACE FOR THE CURE L'unione fa la corsa

LA LEZIONE  
DI MIHAJLOVIC

# IN

NUOVO INFORMATORE

9-10

SETTEMBRE / OTTOBRE 2019

BIMESTRALE DEL CIRCOLO G. DOZZA ATC

BOLOGNA FERRARA



CONTIENE

**Tper** FLASH

**VOCI DALLA CITTÀ**

Il messaggio dello sport ha un valore profondo

4

**RACE FOR THE CURE**

La pioggia non ferma il fiume rosa

8

**GST**

Bus day autunnale: "934 minuti di applausi"

13

**MOBILITÀ**

Muoversi a Giacarta

14

**INSERTO STACCABILE**

**T>per** flash

I-IV

**LA STORIA**

Il messaggio di Sinisa

15

**BUIO IN SALA**

Vincent, tormento e frenesia

16

**MOSTRE**

Chagall. Sogno e mafia

17

**LETTURE A BORDO**

Storie di un calcio antico

18

**VITA DA CIRCOLO**

21

Periodico della "Cooperativa Giuseppe Dozza" a.r.l.

Scritti, foto, disegni e/o qualsiasi altro materiale consegnato per uso redazionale non è restituibile

Registrazione presso il Tribunale di Bologna n. 6093 del 31/03/1992

Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in legge 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma D.C.B. Ufficio di Bologna

**Direttore responsabile**

Marco Tarozzi

**Coordinatore editoriale**

Davide Capelli

**Comitato di redazione**

Chiara Nassisi, Davide Capelli, Valentino Bratti, Mirko Grimandi, Paola Righi, Mariella Pediconi, Giorgio Tonelli, Luigi Martino Torri

**Segreteria di redazione**

Maria Esmeralda Ballanti

**Ricerca iconografica**

Gianni Giordano, Marcello Mordenti, Gianni Schicchi, Sportograf.com, Maurizio Ungarelli,

**Redazione**

Circolo G. Dozza - Via San Felice, 11/E - 40122 (Bo) Tel. 051.231003 - Fax 051.222165 - www.circolodozza.it info@circolodozza.it - informatore@circolodozza.it

**Responsabile pubblicità**

Andrea Bona

**Referente polisportiva**

Marco Marsonet

**Foto**

Copertina: Cineteca di Bologna / Lorenzo Burlando

**Casa editrice**

Li.Pe. Casa Editrice  
Li.Pe. Litografia Persicetana di Silvestri Enrico  
Via Einstein 29/A, 40017 - San Giovanni in Persiceto (BO)

**Progetto grafico e impaginazione**

Idea Pagina snc  
Via della Repubblica, 20 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)  
Tel. 051.00.90.305 - info@ideapagina.it

**Stampa**

Tipografia Guizzardardi Snc di Minghelli Fabio e Stanislao  
via Lionello Spada 4/B - 40129 Bologna

Chiuso in tipografia il 7 ottobre 2019 stampato in 2.900 copie.



› di Marco Tarozzi

# L'importanza di esserci

È alla fine è tornata la **Race for the Cure**. Per il ventesimo anno in Italia, per la tredicesima volta in scena nella nostra città, da sempre con il sostegno di persone e passione del **Circolo Dozza**. Normale, per l'idea che alimenta da sempre la nostra attività: è stata, a suo tempo, una scelta naturale portare un contributo a **Susan G. Komen Italia**, la onlus che si batte per la lotta ai tumori del seno; è una consuetudine oggi segnare per tempo la data della kermesse sul calendario e portare una presenza attiva durante una "tre giorni" che esalta i concetti di solidarietà e partecipazione. Sono tre giorni importanti, pieni di significato, quelli in cui l'associazione Susan G. Komen raccoglie, attraverso la grande corsa, fondi che vengono poi utilizzati per realizzare programmi di prevenzione a sostegno delle donne. Il Circolo Dozza c'è, ancora una volta. Rispondendo all'appello degli organizzatori, quel "fai squadra" che è un invito a partecipare, a prendere coscienza, a essere parte viva di una comunità che si impegna su progetti di welfare e cerca di migliorarsi la vita. La squadra delle **T>perine** (con una buona rappresentanza maschile, va ricordato) ha portato alla via della corsa rosa 111 persone. Ed altre 70 erano lungo il percorso, a svolgere quella funzione di volontariato che permette allo sport cittadino di esprimersi al meglio, e in questo caso ad assicurare la sicurezza di tutti i partecipanti.

Una presenza che ormai è diventata splendida abitudine, e che una volta di più ci ricorda quanto siano radicati certi valori, non semplicemente sportivi, all'interno del nostro Circolo. Valori che lo mantengono vivo, acceso, meravigliosamente moderno.

## ASCOLTANDO SINISA

Lezioni che ci arrivano dallo sport. Quella della Race for the Cure, così come quella raccontata dal volto deciso di **Sinisa Mihajlovic**, quando si è aperto al mondo con una confessione sulla malattia che ha commosso e fatto riflettere non soltanto i giornalisti accorsi alla più toccante conferenza stampa cui ci è stato dato assistere. Una lezione di coraggio, un modo di affrontare il male ed il destino che darà forza a tanti, alle persone che stanno affrontando una malattia ma anche a chi per mille motivi si sente a un passo dal tirare i remi in barca.

Un uomo di sport, uno che ne conosce vera-



mente il senso etico, ha spiegato in poche parole come si affronta la vita. Rispetto per il prossimo, anche per l'avversario, e volontà precisa di andare avanti, di guardare al futuro. Anche quando l'avversario è un nemico vero, pesante e vigliacco come una malattia subdola e improvvisa.

Ed è **don Massimo Vacchetti**, che allo sport si è avvicinato attraverso la via della fede, a spiegarci bene nell'intervista che ci ha concesso per la rubrica "Voci dalla Città" quale potenza abbia avuto questo uomo forte che ci ha parlato a viso aperto: ha mosso le coscienze, ha unito i cuori, facendoci sentire il bisogno di partecipare per dare un segnale concreto della nostra presenza, per far sentire a quel guerriero della vita che non è solo.

Esserci, uscendo da un mondo sempre più virtuale, salendo – credenti o no – gli scalini più amati e famosi di Bologna, portando una testimonianza, una parola, un gesto. La forza di sentirsi uniti sta nelle piccole cose, e le fa diventare grandissime.

› di Marco Tarozzi

DON MASSIMO VACCHETTI

# “Il messaggio dello sport ha un valore profondo”



A destra Don Massimo Vacchetti, incaricato della Pastorale dello Sport e Turismo, alla finale del torneo “We love Football”, a fianco Don Massimo alla partenza dell'ultima edizione della Dieci Colli, a Villa Pallavicini, grande realtà di cui è presidente

Il legame di don Massimo Vacchetti con lo sport è storia profonda, radicata. Ma ugualmente, diventare per volere dell'Arcivescovo di Bologna, Matteo Zuppi, incaricato per la Pastorale dello sport e del turismo all'interno dell'Arcidiocesi felsinea, è stato un passaggio importante. Un ravvicinarsi ad un mondo che prima per gli studi ecclesiastici, poi per l'esercizio della propria funzione, era diventato un ricordo. In una città come Bologna, si è trattato di riallacciare rapporti, presenziare, inserirsi in un'organizzazione ramificata, essere riconosciuto come referente e portatore di un messaggio importante. Tutto questo è venuto naturale, anche se c'è stato un grande lavoro dietro: questione di carattere, di apertura mentale, di capacità di relazionarsi col prossimo.

**Don Massimo, come è avvenuto che la sua strada incrociasse quella del mondo sportivo bolognese?**

«Noi ci muoviamo per obbedienza, non scegliamo i canali che preferiamo. Io sono stato parroco per quattordici anni nella zona di Est dell'area metropolitana, a Castel San Pietro e Castelguelfo,

e quando è arrivato il nuovo Vescovo a Bologna, nel dicembre 2015, mi ha chiamato per un servizio nel campo della finanza e dell'economia della Diocesi, essendo io laureato in Economia e Commercio. Togliendomi dalla parrocchia, ha pensato di darmi anche uno spazio pastorale diverso da una parrocchia, affidandomi l'ambito sportivo».

**Non una lingua totalmente sconosciuta, per lei.**

«La tradizione c'era. Da giovane ho fatto l'arbitro di calcio, dopo aver capito che come giocatore non ero un fenomeno alla sezione calcio della Fortitudo. A diciotto anni ho iniziato ad arbitrare per... una mera questione di opportunismo: andare allo stadio gratis e avere due soldi per pagarmi l'università, visto che provengo da una famiglia numerosa su cui non volevo gravare. Il mondo arbitrale è stato un luogo di formazione straordinaria e di grandissima soddisfazione. Ho raggiunto l'Eccellenza in pochissimo tempo, a ventuno anni ero nel gruppo di Nicola Rizzoli, nel 1993 sono stato premiato come miglior arbitro della regione nella categoria. Ho abbandonato quando sono entrato in seminario».



## I NUMERI

# 2016

L'anno della visita di Papa Francesco a Bologna, con la messa officiata allo stadio Dall'Ara

# 14

gli anni in cui ha esercitato il sacerdozio tra Castel San Pietro e Castelguelfo

# 2015

A fine anno il vescovo Zuppi (oggi cardinale) affida a don Vacchetti la pastorale dello Sport e Turismo

### Come ha interpretato la nuova missione a cui è stato chiamato?

«Ho chiesto al Vescovo Matteo cosa significasse, lavorare in questo ambito. Mi ha risposto: stacci dentro, provaci. Così ho fatto. In realtà ho scoperto che esisteva un ministero, un ufficio anche prima di me. Il mio predecessore, don Giovanni Sandri, aveva soprattutto sviluppato il rapporto con la SG Fortitudo, perché era dentro l'alveo del mondo cattolico. Per prima cosa sono andato a vivere a Villa Pallavicini, che sta perfettamente dentro questa idea: un luogo sportivo di proprietà della Chiesa di Bologna. Da lì ho iniziato a cercare di creare qualcosa con le mie forze e le mie idee».

### Muovendosi in che modo?

«Con l'incarico all'Economia, ho ripreso a vivere la città. Sono nato in via Indipendenza, il centro di Bologna era il mio habitat. Ho iniziato a partecipare a presentazioni di libri, piccoli convegni, e con un po' di faccia tosta ho cominciato a conoscere questo mondo dello sport, devo dire senza fatica più di tanto. Da lì sono nate relazioni, qualcuno si è avvicinato, mi ha chiesto cosa significasse il

mio lavoro, e si è formato un gruppo di persone con la curiosità di scoprire insieme dove e in che modo si potesse operare».

### Una squadra ancora in piena attività.

«Ci troviamo un paio di volte al mese, e personalmente ci metto questa duplice passione: quella per lo sport e quella per Cristo, perché Cristo possa dire qualcosa in questo ambito, con tutta la delicatezza e la discrezione di sapere che questo mondo è espressione dell'uomo, non deve chiedere permesso per praticare o vivere certe emozioni».

### Dove si incontrano, Cristo e lo sport?

«La prima domanda che ci siamo posti è che cosa Cristo ha da dire al mondo dello sport, se c'entra qualcosa, se ci sono ambiti della vita umana che possano essere esenti dal Vangelo. Una ricerca di senso al ministero che mi era stato dato. Da qui ho scoperto cose a cui non avevo mai fatto caso. Per esempio, che Gesù nel Vangelo non parla mai di sport, mentre San Paolo, nelle sue Lettere, dovendo rapportarsi con mondi culturalmente distanti da quello palestinese, come ad esempio quello greco, usa spesso metafore sportive. Dice, ad esempio, nella Lettera ai Corinti: "ricordatevi che uno solo vince, ma tutti corrono per vincere, tutti hanno quella tensione". O ancora, che "se i corridori inseguono una meta corruttibile, noi corriamo per una gloria incorruttibile". Oppure che "come il pugile mette in schiavitù il proprio corpo, lo sottopone a una disciplina, anche noi lo facciamo per ascendere a traguardi più ambiti". Fino all'immagine bellissima in cui dice "ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede, ho combattuto una buona battaglia". È il suo testamento».

### Poi ha iniziato a scendere in campo, incontrando sportivi nelle loro "case", le società che li tesserano.

«Questi incontri fanno sì che si creino bei rapporti di collaborazione, e vere e proprie amicizie. Un esempio: quando Moreno Barbi, all'inizio della sua attività con la palestra Regis, mi ha chiamato per parlare ai suoi ragazzi, ho raccontato San Paolo e i suoi riferimenti al pugilato nel Vangelo, e ho visto quei giovani, dilettanti che sognano un futuro da professionisti, accendersi, emozionarsi».

### In quattro anni, lei è diventato una figura di riferimento per gli sportivi della città.

«Questo lavoro si lega anche a una serie di ministeri che il Vescovo mi ha affidato: assistente spirituale del Centro Sportivo Italiano, presidente di Villa Pallavicini, incaricato di seguire da vicino l'attività di Antal Pallavicini. Piccoli laboratori in cui esprimermi. Un grande aiuto, devo dire, è stato l'arrivo di Papa Francesco a Bologna nel 2016, con l'incontro con la città allo Stadio Dall'Ara. È toccato a me convocare il mondo dello sport a quell'appuntamento, e ne sono nate relazioni con il mondo olimpionico, con il Coni, con le grandi società come Bologna, Virtus e Fortitudo, ma anche

segue a pagina 6 >

› segue da pagina 5

Don Massimo al pellegrinaggio dei tifosi rossoblù a San Luca, ideato per sostenere la lotta alla malattia di Sinisa Mihajlovic

con tante realtà importanti di sport cosiddetti minori che francamente non conoscevo».

**Lei è uomo di Chiesa, e da questo ambiente i solleciti nei confronti dell'attività sportiva sono sempre stati notevoli.**

«Lo sport come lo conosciamo, quello che si è sviluppato nell'ultimo secolo, è nato sostanzialmente nelle parrocchie. La vita della Chiesa ha contribuito tantissimo allo sviluppo della pratica sportiva, non c'è campanile che non abbia un campetto da calcio, o da basket, o da tennistavolo. Un po' alla volta ho imparato un mondo che non conoscevo e l'ho trovato affascinante. Vengo chiamato in occasione di anniversari di polisportive, e scopro storie bellissime. Anche società sportive che oggi sono totalmente laiche, magari disancorate dalle origini, hanno alla base un parroco. Per ricostruire l'Italia nel dopoguerra, il tessuto di un territorio per integrare i giovani che arrivavano dal Sud, o scendevano dall'Appennino



## L'APPROFONDIMENTO

### Quella processione per Sinisa

Don Massimo Vacchetti è stato tra i promotori della "processione" a San Luca dedicata a Sinisa Mihajlovic e alla sua lotta contro la malattia.

La scelta di schierarsi va oltre la solidarietà, rivelando significati profondi.

*"La sua conferenza stampa è stata una consegna pubblica della malattia non solo ai tifosi, ma a tutta la città, dimostrando come lo sport sia un elemento di tutti, non solo di alcuni appassionati. Solo in questo ambito siamo solidali, cantiamo l'inno nazionale e diventiamo un popolo. Ecco, quando Mihajlovic dice quelle cose, alcuni tifosi lanciano l'idea di un pellegrinaggio, mi chiamano conoscendo il mio ruolo, ci ritroviamo alla vigilia per concordare alcune dinamiche, ci diciamo che forse domani saremo in cento. E il giorno dopo siamo almeno un migliaio.*

*La fede che quel popolo ha espresso, anche se non erano evidentemente tutti credenti, si è mescolata in una congiunzione straordinaria, che è andata oltre il tifo. Questo gesto mi ha fatto molto pensare, ha avuto una eco particolare che non era nelle intenzioni degli organizzatori o mia: una dinamica del cuore, un momento intenso di fede nell'uomo al di là delle convinzioni religiose. Ed è stato ripetuto il 6 ottobre coinvolgendo anche i tifosi laziali alla vigilia della partita al Dall'Ara. Un momento di grandissima umanità'.*



bolognese in cerca di lavoro, la scuola e l'associazionismo sportivo sono stati luoghi di formazione delle coscienze».

**Come si applica questa visione delle cose alla società odierna?**

«Oggi mi verrebbe da dire che tante realtà che hanno contribuito a dare una forma al nostro Paese si stanno ristrutturando, in certi casi devitaliz-

zando. Tante strutture sportive sono abbandonate, la scuola è un luogo di grandissima difficoltà educativa, nonostante un patrimonio di ottimi insegnanti che non sono abbastanza difesi, tutelati. In questo senso lo sport è ancora per certi versi un'isola, l'autorevolezza dell'allenatore è ancora una realtà educativa, il mister lo chiami ancora mister. Scuola e sport sono luoghi con un importante



di lasciare per un'ora il cellulare nello spogliatoio e di confrontarti con l'altro, compagno o avversario che sia. C'entra con la visione cristiana dell'uomo, perché il Cristianesimo diversamente da altre forme religiose ha sempre valorizzato la carne, il cibo, il lavoro. È Dio che si fa uomo e va ad indagare la natura».

**Qual è lo stato di salute dello sport bolognese? Vede ancora il trasporto di chi lo sorregge, ad esempio del volontariato che ne è stato per**



ruolo di integrazione sociale, anche per gli italiani di nuova generazione, che per la chiesa sta purtroppo scemando».

**Un mondo che non è immune dalla piaga della discriminazione e del razzismo.**

«Negli stadi c'è una sorta di via libera, si può dire e fare ciò che si vuole, e questo è un brutto sentiero su cui ci siamo incamminati. Ma se un ragazzo straniero gioca nella tua squadra, è pienamente integrato. Credo che, a parte certe manifestazioni estreme e inqualificabili, non si tratti di un fenomeno di razzismo, ma di agonismo incontrollato che porta a scagliarsi contro l'avversario, qualunque sia il colore della pelle».

**Provi a spiegarci in poche parole la commistione tra Cristianesimo e disciplina sportiva.**

«Lo sport è ancora un luogo di incontro della fisicità, in cui scopriamo che siamo fatti di carne. In un tempo in cui il rapporto umano è diventato molto virtuale, una disciplina sportiva ti permette ancora

**decenni un potente motore? Uno step è necessario, per migliorare la situazione?**

«Io dico due cose, su questo argomento. C'è l'aspetto di coloro che vivono di sport, per passione e per professione, e oggi questa dimensione che si regge su un contratto sportivo non tutela pienamente le professionalità. Questo è un punto che la dimensione politica dovrà prendere in mano. Chi fa dello sport il proprio lavoro deve essere in grado di vivere di questo, e non può avere contratti che non prevedono malattie, ferie, contributi. Vero che le società sportive necessitano di contributi per poter reggere questo importante passaggio. In secondo luogo, non credo che il volontariato svanirà, ma sta venendo meno quello tout-court, in tanti ambiti. Sta venendo meno l'idea che si possa mettere a disposizione il proprio tempo. Però c'è un mondo vastissimo legato anche ad una terza età che si è fatta più lunga, un bacino enorme che va sollecitato e ovviamente tutelato, in ogni ambito».

Ancora don Vacchetti, accanto alla giornalista Sabrina Orlandi, alla festa di presentazione di "We love Football", creato da Marco De Marchi, seduto alla sua sinistra

# La pioggia non ferma il fiume rosa



Tanti i partenti nonostante la pioggia

Oltre 21 mila gli iscritti dichiarati dall'organizzazione della Race for the Cure, che ha raggiunto con quella di domenica 22 settembre scorso la 13<sup>a</sup> edizione bolognese. Il venerdì e sabato, come di consuetudine, è stato attivo il Villaggio della Salute dove sono state erogate ben 325 prestazioni gratuite di ginecologia, podologia, pneumologia, dermatologia, endocrinologia e ben 220 di senologia. La domenica invece il tempo ha volto al peggio, con la pioggia che ha accompagnato, ma non fermato, il fiume rosa degli iscritti, che muniti di ombrello o cappuccio, non hanno voluto mancare a questo festoso appuntamento. Il via alla Race è stato dato dalla vicesindaca di Bologna Marilena Pillati: "Vorrei rivolgere un pen-

siero a tutte le Donne in Rosa, le donne che stanno lottando e oggi non possono essere qui con noi: Bologna è con loro. Forza, non bisogna mai mollare". Emozioni e riflessioni per ricordare chi sta affrontando il tumore e chi, purtroppo, non è riuscito a sconfiggerlo. Parole che colpiscono al cuore anche noi del Circolo, per le tante, troppe colleghe che stanno lottando o non ce l'hanno fatta. Il tumore al seno colpisce ancora tantissime donne, ad oggi sono 815.000 le donne che combattono ed hanno combattuto questo tipo di tumore e 53.500 sono quelle colpite quest'anno con un aumento dello 0,3%,. Lo screening si dimostra fondamentale: nonostante le circa 17mila donne che muoiono ogni anno dopo aver lottato faticosamente, oggi l'80% delle malate è viva 10 anni





**I primi classificati competitivi categoria uomini e donne. Giuseppina Gualtieri, Matteo Lepore, Alessandro Alberani e Marilena Pillati allo start**

dopo la diagnosi ed il 52% può considerarsi guarita. Emilia-Romagna e Toscana, dove lo screening è massiccio con il 65% di adesioni all'invito a sottoporsi alla mammografia, raggiungono l'89% di sopravvivenza alla diagnosi.

Un anno particolare per la Komen il 2019, con la Race di Roma che ha compiuto 20 anni, celebrati da una t-shirt speciale donata a tutti gli iscritti, e con le prime edizioni di due nuove Race: a Pescara in concomitanza con l'edizione bolognese ed a Matera la domenica successiva.

Parte delle donazioni collegate all'iscrizione alla Race saranno devolute all'ampliamento dello spazio polifunzionale "Donne al Centro", collocato al Padiglione H dell'Ospedale Bellaria. Un centro a supporto delle donne curate dalle Bre-

ast Units bolognesi, che ospiterà attività gratuite come yoga, ginnastica dolce, meditazione.

Come Circolo, Polisportiva e mondo Tper abbiamo anche quest'anno partecipato massicciamente alla Race. La squadra delle T>perine ha avuto 111 iscritte ed iscritti, capitanati anche in questa edizione dalla Presidente Giuseppina Gualtieri, a cui vanno aggiunti gli oltre 70 volontarie e volontari che hanno presidiato il percorso, a conferma del senso di solidarietà che è nel dna della nostra struttura. E tutte e tutti gli iscritti alla squadra hanno donato i 2 euro in più di quota di iscrizione, sollecitati dalla Komen e destinati direttamente al sostegno di "Donne al Centro".

*segue a pagina 10 >*

› segue da pagina 9





Allegria e colore sono i tratti di tante e tanti partecipanti e squadre



POLICLINICO DI **SANT'ORSOLA**



# CORSA DELLE CITTA'

## CONTRO IL CANCRO DEL PANCREAS



COMITATO  
I MALATI INVISIBILI

### Domenica, 10 novembre 2019

Corsa non competitiva Ecologica

Organizzata da: **Associazione Italiana Studio Pancreas (AISP)**  
**Circolo Dozza e Polisportiva Sanrafel**

- RITROVO** Ore 7.00 presso il circolo **ARCI Benassi**, viale Cavina 4, Bologna
- ISCRIZIONI Gruppi** Scrivere mail a: [fperri50@gmail.com](mailto:fperri50@gmail.com)  
3356890187 (entro venerdì 8 novembre 2019, ore 20.00)
- ISCRIZIONI Singoli** Fino a 30' prima della partenza. Quota minima 2€.
- PARTENZA** Ore 9.00
- PERCORSO** Percorsi di 2, 6, 12 km **RISTORO** Arrivo e metà percorso
- ASSICURAZIONE** La manifestazione è coperta da una polizza di assicurazione per responsabilità civile verso terzi e infortuni di tutti i partecipanti. Garantito il servizio di ambulanza.

**Il ricavato verrà devoluto all'AISP e al Comitato Malati Invisibili**

Ulteriori info: [www.camminataecologicabologna.it](http://www.camminataecologicabologna.it) - [www.aisponline.it](http://www.aisponline.it) - [www.aosp.bo.it](http://www.aosp.bo.it)

con il patrocinio di

con il sostegno di



# Bus day autunnale: "934 minuti di applausi"



**P**otrebbe sembrare una battuta il titolo di questo reportage ma crediamo sia giusto tributare al VAN HOOL AG300S – matricola 934 – un giusto riconoscimento per averci fatto viaggiare sui percorsi che nei 20 anni della sua storia questo bus ha fatto.

Con le nuvole e la pioggia, domenica 22 settembre il Gruppo Studio Trasporti è partito con tanti amici appassionati verso le strade che lo snodato ha fatto insieme alle altre 19 vetture a 3 porte acquistate da Atc nel 1999, quando già nel parco mezzi erano immatricolare altri 3 bus a 4 porte. Quindi con allegria, chiacchiere e considerazioni siamo transitati da Bazzano, Vignola, poi Castel San Pietro Terme, Imola e a seguire Villafontana: le linee 94-101-247 e 671 hanno ritrovato il Van Hool che da qualche tempo è sostituito dai nuovi Iveco Urbanway, che sono stati oggetto di fotografie insieme alla 934 a Vignola, per testimoniare il passaggio di consegne. Alcuni bus di questo modello sono stati per diverso tempo anche in uso sulle linee 550-551 e 552 per collegare i territori di Ferrara – Cento – Modena. Le vetture rimaste in servizio servono ora le linee urbane bolognesi in attesa del finale, presunto a breve termine.

Dall'immagine potete vedere quanti eravamo: tantissimi, oltre alle aspettative, grazie ad amici che sono arrivati da diverse parti d'Italia, con la comune passione per il trasporto pubblico.



Tante foto, tante chiacchiere, tanto gusto nel pranzo preparato dal nostro Michael e...tanti ringraziamenti a Tper che ci ha concesso l'utilizzo del mezzo, e al Circolo Dozza che ci sostiene!

Un lungo percorso, Vignola-Imola-Villafontana-Bologna: il nostro presidente EDOARDO AMADORI ha mantenuto la regolarità di guida del mezzo con accortezza e rispetto delle norme, permettendo ai fotografi di immortalare punti cruciali del passaggio dello snodato.

Grazie ai tanti amici intervenuti, grazie a chi ha collaborato durante il viaggio, grazie alla squadra organizzatrice che si è impegnata per vivere l'edizione autunnale del Bus Day con grande armonia e allegria.

Intanto si pensa già al 2020: il Gruppo Studio Trasporti è sempre in moto... non si spegne mai!!!

Foto di gruppo ed il Van Hool in azione

› di **Giorgio Tonelli**

# Muoversi a Giacarta

**G**iacarta è la capitale e la principale città dell'Indonesia. Situata sulla costa nordoccidentale dell'isola di Giava, ha una superficie di 661 km<sup>2</sup> e una popolazione di 10 milioni di abitanti.

Il traffico è una caratteristica peculiare di questa megalopoli: la prima volta che si visita la città, si comprende come attraversarla possa diventare un'impresa assai complicata, dato che gli ingorghi sono all'ordine del giorno; anche andare a piedi non è sempre una buona idea: parte dei marciapiedi sono condivisi con venditori ambulanti e motocicli! Per fortuna, come ogni capitale, essa offre varie forme di trasporto pubblico che, sebbene spesso sotto-dimensionate, ne collegano tutte le zone a prezzi decisamente economici.

La nostra carrellata inizia con la metropolitana cittadina: dopo vari tentativi di creare un moderno sistema di trasporto pubblico di massa, la città è finalmente riuscita ad inaugurare la prima linea, di 15,7 km, nel marzo di quest'anno. Essa si compone di 13 stazioni, di cui 6 sotterranee e 7 in sopraelevazione, ed è in corso la pianificazione di un ampliamento. Siccome stiamo parlando di una città enorme, questa piccola linea, in lunghezza simile a quella di Torino, non può certo bastare.

A fare le veci del metrò e ad integrarne i servizi, è il TransJakarta, ovvero il BRT della città. BRT significa Bus Rapid Transit ed è una forma di trasporto pubblico che si sta diffondendo, particolarmente nelle città del sud del mondo, basato su linee di autobus ad elevata capienza, in corsie totalmente protette. Questi sistemi sono in grado di garantire livelli di efficienza simili a quelli di una metropolitana, sebbene richiedano grande spazio in superficie. Le linee del BRT di Giacarta rispettano questi standard, offrendo rapidi servizi a costi contenuti: un viaggio singolo costa l'equivalente di 13 centesimi di Euro! Il servizio funziona dalle 05:00 alle 23:00 durante la settimana e fino a mezzanotte nel weekend. Ci sono 12 linee disponibili e non è difficile orientarsi: tutte le fermate vengono annunciate a voce ed è presente un display che segnala quella successiva. Nella parte anteriore dell'autobus c'è anche una sezione riservata alle donne, per garantire una maggiore sicurezza.

Affiancato al BRT c'è il KA Commuter Jabodetabek, una ferrovia per pendolari di tipo suburbano,



caratterizzata da treni efficienti, puliti e dotati di aria condizionata; sono in attività 7 linee che servono 124 stazioni, e anche qui si prevedono vagoni riservati alle donne.

Per quanto concerne il restante sistema di autobus, si polverizza in una pletera di compagnie: le informazioni alle fermate sono spesso assenti o difficili da reperire, e, sebbene alcuni mezzi esponano l'adesivo "A/C", che dovrebbe indicare la presenza di aria condizionata, spesso non mantengono la promessa. Sebbene tutti i bus abbiano regolari numeri di linea e percorsi fissi, non sempre effettuano fermate specifiche: si fermano praticamente ovunque ci sia qualcuno che fa loro un cenno!

Anche i taxi sono economici, con una media di 50 centesimi a chilometro. Sono sicuri e confortevoli, anche se, inevitabilmente, rimangono incastrati negli ingorghi! Per chi ha fretta, esistono i moto taxi e i tre-ruote (Bajaj), assai diffusi e popolari, dove le tariffe vanno contrattate con il conducente di volta in volta. Non mancano anche i servizi di Uber e Grabcar, assai graditi e di buona qualità.

Infine, all'aeroporto della città si può viaggiare su un people mover assai simile a quello che Bologna sta faticosamente tentando di far partire.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI DI TPER  
HA APPROVATO IL 4 LUGLIO IL BILANCIO 2018

# "Avanti con investimenti, attenzione all'ambiente e qualità dei servizi"



- Approvato il consuntivo 2018 con un utile netto d'esercizio di 8,2 milioni. La società distribuisce agli azionisti dividendi per 4,1 milioni
- Bene anche il Bilancio Sociale nel segno della sostenibilità e della ricaduta sul territorio.
- Positivo il dato occupazionale con 177 nuovi assunti a livello di Gruppo.
- Presentato infine ai soci il nuovo Piano industriale triennale che è stato condiviso nelle sue linee guida e che prevede investimenti nella direzione dell'innovazione e del costante miglioramento dei servizi all'utenza

## IL BILANCIO

I Soci di Tper hanno approvato il progetto di bilancio, proposto e deliberato dal CdA lo scorso maggio.

Il consuntivo 2018 conferma il trend assolutamente positivo dell'azienda: un **Margine Operativo di 10,1 Milioni di Euro** ed un **utile netto dell'esercizio di 8,2 milioni di Euro**.

Il dato è oggetto di particolare soddisfazione quale risultato di una attenta politica di costante efficientamento anche a fronte di costi incompressibili, quali quello del carburante, che hanno subito aumenti anche importanti nel corso dell'anno.

Parallelamente, si è registrato un **aumento dei ricavi** (da 244,3 del 2017 a 261 del 2018), dei **passaggeri trasportati** (quasi 161 milioni, oltre 6 milioni in più rispetto al 2017. Crescono sia i servizi su gomma sia i servizi ferroviari) e del **patrimonio netto** della società (150,2 milioni contro 147,2 del 2017). Positivi anche gli **indicatori economici di redditività**: ROI 2,9% e ROE 5,5%.

Il conto economico del 2018 evidenzia un ulteriore forte aumento degli ammortamenti, in relazione ai maggiori **investimenti in nuovi mezzi**; il 2018 ha visto infatti l'ingresso in servizio di 124 autobus. Importanti anche gli investimenti compiuti nello sviluppo della filiarizzazione e in **innovazione tecnologica e informatica** sfociati tra l'altro nel debutto delle due nuove app (Muver e Roger) per la dematerializzazione dei titoli di viaggio già scaricate da circa 30 mila utenti.

Investimenti a beneficio dell'utenza e dello sviluppo di progetti di mobilità importanti per i territori, resi possibili grazie alla solidità dell'impresa Tper e alla redditività della sua gestione, con il sostegno degli Enti, in particolare della Regione

Emilia-Romagna, del Comune di Bologna e della Città Metropolitana di Bologna.

I Soci, su proposta del Consiglio d'Amministrazione di Tper, hanno deliberato la **destinazione dell'utile dell'esercizio** 2018 di 8,2 milioni: 4,1 milioni di euro sono stati destinati a riserve, legale e straordinaria, e 4,1 milioni come dividendi da distribuire agli azionisti.

È stato presentato anche il **Bilancio consolidato di gruppo** che include anche le società controllate Dinazzano Po e Mafer, operanti rispettivamente nel settore ferroviario merci e nella manutenzione ferroviaria. Il bilancio consolidato registra un Margine Operativo di 16,2 milioni e un utile netto di gruppo di 13.1 milioni. È questa una evidenza dello sviluppo delle attività di gruppo nei vari ambiti della mobilità compresi campi che possono avere un loro percorso di sviluppo.

Anche il bilancio 2018, come è già avvenuto per quello del 2017 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS a seguito dell'emissione, nel settembre 2017, di un prestito obbligazionario del valore di 95 milioni di Euro, quotato alla Borsa di Dublino ed interamente collocato presso investitori istituzionali, in base al quale Tper ha acquisito lo **status di Ente di Interesse Pubblico**. I criteri internazionali comportano atti di rendicontazione di trasparenza e responsabilità sociale d'impresa che già contraddistinguono da tempo l'operato di Tper, che ha presentato anche il **Bilancio di Sostenibilità**, giunto quest'anno alla quinta edizione, documento che contiene specificamente le informazioni di carattere non finanziario (DNF) previste dalla normativa.

Tra i dati più rilevanti contenuti nel bilancio di

SEGUE A PAGINA II >



» SEQUE DA PAGINA 1

Sostenibilità, quello relativo alla ricaduta verso il territorio, il cosiddetto “**valore esteso**” (che as-somma tutte le ricadute, dirette, indirette fiscali) che per il 2018 è stato pari a quasi 215,5 milioni di euro.

Sempre quale rilevante indicatore del ruolo di Tper nel territorio in cui opera, importante è il **dato occupazionale**: 2.729 addetti a livello di gruppo, 2.514 per la sola Tper Spa. Un dato che nel 2018 ha visto 177 nuove assunzioni di cui 143 direttamente in Tper e la restante parte nelle società del Gruppo. Il bilancio evidenzia che l'impatto complessivo del Gruppo in termini occupazionali raggiunge gli oltre 3500 addetti.

Nel corso dell'assemblea è stato infine presentato il **nuovo piano industriale triennale** redatto in coerenza con le linee guida già espresse dai principali soci; un piano che prevede investimenti e consolida Tper quale holding operativa della mobilità sostenibile, attiva sia direttamente sia in partnership con soggetti pubblici e privati in un ambito sempre più intermodale.

Anche in questa logica i soci hanno dato mandato al CdA di procedere ad una articolazione del piano in specifiche linee di azione coerenti con i vari progetti in corso e previsti. La presentazione ufficiale del piano con le relative varie fasi di attuazione è prevista per il prossimo autunno.

## Tper vista da fuori

### Imprese pubbliche di servizi e aziende del trasporto pubblico delle principali città italiane analizzate da Mediobanca

*L'ultimo studio economico e finanziario sui servizi pubblici nei maggiori comuni italiani nel quinquennio 2013-2017 conferma una posizione di eccellenza a livello nazionale per l'azienda di trasporti bolognese*

Rendere conto pubblicamente dei propri risultati è pratica consolidata di Tper; ritrovare i risultati aziendali nelle posizioni di migliori performance fra aziende del settore nell'analisi di uno tra i più autorevoli centri di analisi e ricerca specializzati rappresenta un'occasione di attenzione e verifica che, anche tenendo conto della rilevanza data allo studio complessivo in sede nazionale, l'Azienda ha il piacere di condividere.

L'Area Studi di Mediobanca ha, infatti, presentato, **l'indagine sui servizi pubblici nei maggiori comuni italiani**. Lo studio ha esaminato, in maniera articolata, i bilanci di 40 società che gestiscono quattro tipologie di servizio (idrico, igiene urbana, trasporto pubblico locale e aeroportuale) nei 10 capoluoghi di regione più popolosi d'Italia. Si tratta di imprese che nel 2017 hanno realizzato 10,4 miliardi di euro di ricavi occupando quasi 77 mila dipendenti. Il rapporto esamina le principali dinamiche economiche e patrimoniali nel quinquennio 2013-2017, distinguendole su base settoriale e territoriale, con un'analisi approfondita sul tema dei rapporti con le Amministrazioni pubbliche, anche sotto il profilo dei trasferimenti che esse garantiscono a titolo di corrispettivi e contributi.

Tra le aziende del **settore del trasporto pubblico locale** delle principali 10 città metropolitane del nostro Paese, **Tper figura al secondo posto**, dopo ATM di Milano, **in una ideale classifica** che tiene conto dello sviluppo delle attività, della redditività della gestione, della solidità patrimoniale, dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e, non ultimo, dell'efficienza e della produttività.

Richiamando lo spaccato delle aziende del settore trasporti incluse nello studio emerge che **nel campione del TPL si registra un calo dello 0,6% nel fatturato complessivo, mentre Tper segna per lo stesso periodo un incremento dell'1,5%** a conferma della continua crescita dei passeggeri registrata negli anni.

**Il rapporto tra margine operativo netto e fatturato 2017, che si assesta al +5,6%, è un indicatore che segnala il buon livello di performance aziendale**, in un panorama che vede un dato medio delle imprese del TPL considerate con un -1%.

Tper figura tra le sei aziende oggetto dello studio che hanno presentato bilanci in utile in tutti e 5 gli ultimi esercizi; altre aziende del campione presentano invece due o più esercizi con bilanci in perdita.

Sul piano della redditività, **il rapporto tra risultato netto e fatturato per Tper è al 3%, un segno di positività se si considera che mediamente per il campione delle aziende considerate questo dato è in terreno negativo (-2,5%)**. Anche quanto a solidità patrimoniale, **Tper denota un minore indebitamento aziendale rispetto al campione analizzato**, con debiti finanziari in percentuale del capitale netto del 78%, contro un dato medio dell'87%.

**Tper si conferma tra le aziende delle grandi città metropolitane con i più bassi livelli di contribuzione pubblica. Per le aziende del TPL considerate i corrispettivi e contributi in percentuale dei ricavi sono mediamente del 57,5%, mentre Tper fa registrare una percentuale del 53,4%.**

Molto positivo anche il dato del costo del lavoro per unità di prodotto, che vede l'Azienda portare risultati che meritano attenzione; nel confronto si evidenzia il raggiungimento di obiettivi di efficienza e produttività perseguiti a conferma dell'impegno e della professionalità delle oltre 2700 persone che operano nel gruppo Tper e della capacità aziendale di utilizzare al meglio i fattori produttivi per un'efficienza complessiva della struttura.

I risultati emersi sono motivo di soddisfazione per l'azienda in un contesto di settore non certo facile che ha visto in questi anni confermare le scelte di policy nazionali e locali verso modelli di organiz-



zazione industriale dei servizi e delle imprese che devono garantire qualità ed investimenti a favore dell'utenza con contestuali performance di sostenibilità economica e redditività.

Il settore e dunque anche le imprese - fra queste Tper - hanno di fronte a sé sfide importanti che vedono in contestuale evoluzioni tecnologiche di cui essere protagonisti e non "soccombenti", obiettivi di sostenibilità ambientale, fino a poco

tempo fa sottovalutati anche dalle stesse politiche pubbliche, obiettivi di qualità dei servizi e di attrattività di nuova utenza a favore di una sempre maggiore quota di persone che si orientano verso sistemi intermodali di servizio di trasporto pubblico. I risultati di solidità e di performance sono dunque importanti non in quanto tali, ma perché sono una base solida per affrontare le difficoltà, ma anche stimolanti, sfide dei prossimi anni.



TPER, CAMPAGNA ABBONAMENTI 2019/2020

## All you can travel

*Abbonarsi conviene. I consigli utili per saltare la fila*

**La ripresa dopo il periodo estivo segna da sempre per moltissimi cittadini di Bologna e provincia anche il momento di rinnovare l'abbonamento al trasporto pubblico. Come ogni anno Tper moltiplica gli sforzi per cercare di ridurre le attese e agevolare l'utenza.**

**Ecco alcuni consigli per rinnovare senza file e i tanti buoni motivi per ricordare che abbonarsi conviene.**

Il primo consiglio è quello di "giocare d'anticipo". Considerato che l'inizio della validità degli abbonamenti annuali personali può decorrere, a scelta del cliente, da uno qualsiasi dei 30 giorni successivi all'acquisto, le nuove sottoscrizioni o i rinnovi possono essere fatti senza aspettare: muovendosi cioè prima rispetto ai giorni in cui le biglietterie sono più frequentate che in genere sono quelli coincidenti con l'imminenza della ripresa dell'attività scolastica.

È poi possibile anche affidarsi a soluzioni di grande praticità, fruibili **anche da casa** o recandosi **presso uno sportello bancomat**.

L'abbonamento annuale, che è caricato sulla tessera a microchip "Mi Nuovo", offre, infatti, un ulteriore vantaggio per chi lo possiede (ad eccezione di pochi casi particolari *tra cui l'acquisto rateizzato o lo sconto-famiglia*): **è rinnovabile, oltre che alle biglietterie, anche presso gli sportelli bancomat di Unicredit, Carisbo e delle banche del Gruppo Intesa oppure online sul sito web di Tper**, alla pagina [www.tper.it/abbonati](http://www.tper.it/abbonati).

È possibile, infine, utilizzare la App Roger direttamente dal proprio smartphone ([www.tper.it/app](http://www.tper.it/app)) Non sono applicati costi aggiuntivi.

### SCEGLI LO SPORTELLA TE DEDICATO

Chi, in ogni caso, preferisce rinnovare il proprio abbonamento presso le biglietterie Tper può farlo in tutti gli sportelli dell'azienda.

Nell'intento di ridurre le comunque inevitabili file da quest'anno Tper consiglia agli abbonati **urbani** di utilizzare la **Biglietteria di via Marconi 4**.

Agli abbonati **extraurbani** si suggerisce invece di rivolgersi alla **Biglietteria Autostazione**.

### NUOVI ABBONATI

Per chi non è ancora abbonato Tper e vuole entrare per la prima volta a far parte del sempre più vasto novero degli abbonati annuali, è possibile sottoscrivere il nuovo abbonamento via web, sempre sul **sito Tper**, seguendo le semplici istru-

zioni ([www.tper.it/abbonati](http://www.tper.it/abbonati)) o presso le **Biglietterie** (anche in questo caso si suggerisce di rivolgersi alla **Biglietteria di via Marconi 4** in caso di **abbonamento Urbano** e alla **Biglietteria Autostazione per l'Extraurbano**).

### I VANTAGGI

Sono molti i vantaggi riservati agli abbonati Tper: a cominciare dalla possibilità di rateizzazione dell'importo, dagli sconti per giovani under 27 e per utenti senior, alle agevolazioni per famiglie (che da quest'anno aumentano con maggiore attenzione ai nuclei più numerosi o con più abbonamenti in famiglia - [www.tper.it/agevolazioni](http://www.tper.it/agevolazioni)). Più di ogni altra cosa è però il prezzo a rendere l'abbonamento la formula più vantaggiosa per chi si vuole spostare con il trasporto pubblico. **Per l'ottavo anno il costo degli abbonamenti urbani è infatti rimasto invariato mentre l'extraurbano, a fronte di un lieve aumento, dà ora la possibilità di utilizzare anche la rete urbana senza dover più pagare la specifica riduzione con risparmi che arrivano sino a 170 euro.**

**Sul sito di Tper la guida alle novità e i listini dei titoli viaggio del trasporto pubblico del bacino di Bologna in vigore da giovedì 1 agosto**

In ottica di integrazione metropolitana un'importante novità riguarda i servizi extraurbani, a fronte di un contenuto allineamento delle tariffe a quelle dei servizi ferroviari: **biglietti e abbonamenti extraurbani a zone consentiranno di viaggiare anche in area urbana** all'interno del termine di validità del titolo. Per l'utente pendolare che per i suoi spostamenti utilizza i bus in città oltre ai servizi extraurbani la nuova tariffazione integrata consente significativi risparmi fino ad oltre 170 euro all'anno.

Per l'**area urbana resteranno invariati i prezzi di tutti gli abbonamenti mensili e annuali**; l'adeguamento tariffario riguarderà solo il **biglietto urbano a tempo** (nuova tariffa 1,50 euro per il biglietto acquistato a terra o tramite le app Roger e Muver; 2,00 euro se acquistato a bordo del bus), il **citypass** (14 euro), il **biglietto giornaliero** (6 euro) e l'**ecoticket** (45 euro).

Sempre dal 1° agosto sono entrate in vigore **nuove agevolazioni** per l'uso del trasporto pubblico a beneficio delle **famiglie residenti nel Comune di Bologna** con figli nella fascia d'età dai 14 ai 19 anni: il secondo figlio pagherà il proprio abbonamento annuale urbano scontato del 50%, dal terzo figlio in poi l'abbonamento urbano sarà gratuito.

Le tipologie e i formati dei titoli di viaggio restano invariati: pertanto, chi è in possesso di biglietti e abbonamenti mensili non ancora utilizzati oppure di citypass non ancora utilizzati o parzialmente utilizzati, potrà tranquillamente farne uso dopo il 1° agosto senza dover provvedere ad alcuna sostituzione. Anche gli abbonamenti annuali in corso di validità sono utilizzabili fino alla loro scadenza.

Sempre dal 1° agosto, per agevolare l'utenza, i biglietti urbani ordinari o di corsa semplice a zone e i titoli multicorsa citypass e "tesserino metropolitano", oltre a valere sino alla scadenza dei minuti previsti (es. 75' per l'area urbana di Bologna) permetteranno di continuare il viaggio fino alla discesa dall'autobus su cui si è correttamente validato. All'interno della zona di validità del biglietto, sarà dunque possibile completare la corsa anche dopo la scadenza del titolo, a condizione che non si cambi mezzo dopo l'ultima validazione.

Il listino completo delle tariffe è consultabile anche sul sito web di Tper, al link: [www.tper.it/tariffe2019](http://www.tper.it/tariffe2019)

SEGUE A PAGINA IV >



› SEQUE DA PAGINA VII

## ABBONARSI CONVIENE: CON TPER AL CINEMA, A TEATRO, ALLE MOSTRE E PERSINO NELLO SHOPPING E NEL TEMPO LIBERO

Ai titolari di abbonamento annuale, Tper riserva infine vantaggi anche in tema di acquisti, cultura, sport, tempo libero, divertimento e utilità quotidiana: promozioni offerte da sempre più numerosi partner commerciali e istituzionali che accrescono ulteriormente la convenienza. [www.tper.it/vantaggi](http://www.tper.it/vantaggi)

## PREZZI SCONTATI PER CHI USA CORRENTE

I titolari di abbonamenti Tper in corso di validità avranno inoltre diritto per sempre ad una speciale tariffa agevolata a loro dedicata per utilizzare Corrente, il servizio di car sharing elettrico a flusso libero. Il primo servizio del genere in Italia che consente di andare ovunque nei limiti di autonomia e di iniziare o terminare il noleggio indifferente a Bologna, a Ferrara e Casalecchio di Reno. [www.corrente.app](http://www.corrente.app)

LA FLOTTA TPER CONTINUA A RINNOVARSI

## 200 nuovi autobus in due anni

Deliberato il 5 settembre l'acquisto di **7 MAN Lyon's Intercity R60** da 12 metri mentre 17 nuovi **Iveco Urbanway** snodati da 18 metri stanno entrando in queste settimane in linea nel servizio metropolitano bolognese

**Prosegue senza sosta il piano di continuo ammodernamento della flotta Tper: il Consiglio di amministrazione dell'azienda ha deliberato l'acquisto di 7 nuovi bus MAN Lyon's Intercity R60 da 12 metri Euro 6 il cui ingresso in servizio è previsto entro la fine dell'anno.**

**Da inizio settembre intanto sono entrati in linea i primi Iveco Urbanway, parte di una fornitura di 17 complessivi, che sarà completamente operativa entro la metà del mese, destinata in modo prevalente al servizio suburbano bolognese.**

**Con i nuovi ingressi ed i nuovi acquisti sale a 197 il totale dei mezzi nuovi acquistati negli ultimi 18 mesi e entrati in servizio nel biennio 2018 e 2019.**

**I MAN Lyon's Intercity R60** sono autobus climatizzati dalle caratteristiche costruttive molto evolute, particolarmente silenziosi e comodi per l'utenza, sia per gli spazi interni che per le dotazioni. Si tratta di autobus lunghi 12 metri, due porte, capaci di trasportare 53 passeggeri seduti, destinati al servizio interurbano, sia su **Bologna** che su **Ferrara**, quasi esclusivamente in area extraurbana.

I mezzi avranno consegna pressoché immediata in modo da essere operativi entro la fine dell'anno. **Gli Iveco Urbanway** sono veicoli climatizzati di 18 metri, con configurazione a tre porte, possono trasportare 153 passeggeri, di cui 45 seduti, sono equipaggiati di pianale ribassato per facilitare l'accesso delle persone, di pedana d'accesso e posto per persone in carrozzina e di posto per passeggero, sono provvisti di display a LED anteriori, laterali e posteriori, e dotati di un motore Euro 6 con l'esclusiva tecnologia Hi-eSCR per l'abbattimento delle emissioni di ossidi di azoto.

Questo acquisto è stato effettuato all'interno della **gara bandita a livello nazionale dalla Consip**, la centrale acquisti ministeriale. L'investimento complessivo per i 17 mezzi ammonta a **6,3 milioni di Euro**, per il **50% coperto in autofinanziamento da Tper** e per il **50% con fondi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**

I nuovi bus andranno a sostituire altrettanti mezzi

diesel Euro 2, con un netto beneficio ambientale. Con questo inserimento, infatti - dopo l'eliminazione di Euro 0 ed Euro 1 - anche i mezzi Euro 2 del bacino bolognese continuano a ridursi in modo significativo.

I nuovi mezzi, quanto a Bologna, saranno destinati al servizio in una area prevalentemente metropolitana.

In particolare, **le prime linee ad essere interessate direttamente da questi nuovi arrivi saranno le linee 671 (Bologna-Vignola), 94 (Bazzano-Bologna-Castel San Pietro Terme) e 101 (Bologna-Imola)**. Questi nuovi arrivi saranno comunque preziosi per completare l'ammodernamento complessivo del segmento a 18 metri e compiere così un salto significativo oltre che sul versante ambientale anche sul quello della silenziosità, dato il basso livello di rumorosità e le vibrazioni ridotte che garantiscono.

L'inserimento di questi veicoli, sia degli Iveco che dei Man, fa parte del **progetto complessivo di rinnovo** attraverso un'articolazione della flotta capace di rispondere ad un'ottica integrata di sistema: uno schema che colloca la modalità di trasporto più adeguata - per capacità di carico, autonomia e sostenibilità economica ed ambientale - per ogni rispettivo contesto del servizio nel rispetto dell'utilizzo di tecnologie affidabili e massimamente ecocompatibili. In funzione della destinazione e delle caratteristiche di utilizzo vengono scelte motorizzazione e caratteristiche tecniche.

Oltre agli effetti positivi sul fronte dell'ambiente, questi investimenti garantiscono un maggiore livello di confort per gli utilizzatori del trasporto pubblico metropolitano, con una attenzione particolare a linee frequentate da un numero significativo di pendolari.

**Con questi nuovi mezzi e con gli impegni del piano investimenti già deciso e avviato, è sempre più vicino il raggiungimento, in termini di quota veicolare ecologica coerente agli obiettivi europei, dell'obiettivo previsto per le flotte pubbliche per il 2025, quindi con cinque anni di anticipo rispetto alle direttive sui veicoli puliti e a basso consumo energetico.**

› di Marco Tarozzi

## Il messaggio di Sinisa

“**W**are One”. Da tempo, questo è il motto del Bologna FC 1909, il Bologna di **Joey Saputo**, l'imprenditore arrivato dal Canada ad alimentare i sogni dei tifosi. Siamo un'unica cosa, andiamo avanti insieme. Bello da sentire, fantastico da immaginare. Ma a volte ci sono gesti che vanno oltre le parole, o meglio che danno loro valore, che le rendono ancora più vere.

Al Bologna è successo, e qualcosa davvero è cambiato da quel momento. È arrivato un uomo che ha coraggio da vendere, e l'aveva già dimostrato in tante occasioni, ed ha anche gli attributi per affrontare il destino e giocarselo, provando a trasformare anche la disperazione in occasione. A Bologna è arrivato **Sinisa Mihajlovic**, e niente è più come prima.

Le cose aveva iniziato a cambiarle nella scorsa stagione, il tecnico serbo. Prendendo una squadra sull'orlo del tracollo e cambiandole ritmo, facendole produrre un finale di stagione ad alto livello, tirandola fuori dalle sabbie mobili e instillando nei suoi giocatori la convinzione di avere qualcosa da dire, e di meritare uno spazio in questa Serie A. Il Bologna al decimo posto finale, l'estate scorsa, è stato un suo capolavoro.

Ma il volto vero e profondo di Sinisa l'abbiamo scoperto tutti fuori dal campo. Era il 13 luglio scorso, e sembra ormai una vita. Era un volto scavato, di chi aveva passato molte notti in bianco, mettendo sul tavolo tutta la sua vita, facendosi domande sul futuro. Era il volto sincero di chi aveva deciso di parlare al mondo di una malattia, la leucemia, arrivata a tradimento e che aveva mescolato ogni cosa, sconvolto gli equilibri, cambiato le priorità. “*Ora mi fermo*”, aveva detto Mihajlovic, accanto a Walter Sabatini. “*Devo combattere una battaglia molto più complicata. L'affronterò con rispetto, e la batterò*”. Poi via, verso il Sant'Orsola, dove – lo ricordano pochi, e andrebbe fatto più spesso – c'è una struttura tra le più preparate per affrontare certi schiaffi della sorte.

Ecco, è lì che sono cambiate le cose. Che il Bologna si è stretto intorno al suo allenatore sofferente, che lui ha messo in quel messaggio una speranza anche per chi non si chiama Mihajlovic, non ha la fortuna di vivere da sportivo, magari di farsi un controllo che permetta di prendere il toro per le corna con un po' d'anticipo. È lì che quelli che sono diventati i compagni di avventura di Sinisa (o lui di loro, a seconda di come voglia-



mo leggere questa storia) hanno potuto far loro quelle parole, sentirsi più forti nella loro battaglia quotidiana, sentire che in ogni momento bisogna cercare quella luce in fondo al tunnel, senza rassegnarsi mai.

Accanto a Sinisa, quel giorno di luglio, il coordinatore dell'area tecnica rossoblù **Walter Sabatini** ha detto le parole che tutti noi avremmo voluto sentire: “*Sinisa ha in mano il Bologna e terrà in mano il Bologna fino alla scadenza del suo contratto. Qualunque cosa succeda nei prossimi giorni Mihajlovic resterà l'allenatore del Bologna*”. Il gruppo si è unito intorno al suo timoniere, partecipando alla sua battaglia. La società, i dirigenti, i giocatori che hanno risposto sul campo, e che dopo la partita col Brescia sono corsi sotto la finestra del mister in cura al Sant'Orsola, per dedicargli cori dolci da stadio che avranno emozionato anche i suoi vicini di camera e di lotta. I tifosi, che sono saliti due volte a San Luca per dimostrargli la loro vicinanza. Il Bologna non era mai stato così unito, così affratellato nei gesti, nelle parole, nelle decisioni da prendere, nel futuro da scegliere.

Mai come ora quelle parole risuonano vere e bellissime. “*We are One*”, tutti con Sinisa che combatte. Certi che la sua sia una forza vincente.

› di Roberto Zemechchi

## Vincent, tormento e frenesia

**D**ifficile pensare ad un altro dentro quei vestiti. Complicato immaginarsi fisionomia e sguardi diversi da quelli. Volto scavato, perfetto. Van Gogh è Willem Dafoe. Lui e nessun altro. La scelta dell'attore per interpretare il tormentato artista olandese, mai fu più azzeccata. Un pittore che racconta un pittore: Julian Schnabel,



Immagini e locandina del film "Van Gogh. Sulla soglia dell'eternità".  
In alto il protagonista Willem Dafoe, in una interpretazione magistrale



ventidue anni dopo aver girato Basquiat, si trasferisce in Francia per descrivere l'esigenza costante di dipingere di Vincent Van Gogh. Confortato dall'affetto e dal sostegno economico del fratello Theo, Van Gogh trasloca nella provenzale Arles e ingaggia il suo duello con la forza misteriosa della natura. Nulla di semplice però, dal momento che viene affrontato con ostilità dai locali, che ne biasimano l'arte e la travolgente passione, oltre a convivere con le nevrosi incalzanti. Cacciato dalla "casa gialla", suo laboratorio e giaciglio, Van Gogh viene ricoverato in un ospedale psichiatrico. Ciò che lo tiene a galla, che lo conforta, sono le visite del fratello e le lettere del collega-pittore Paul Gauguin. Ed è proprio il rapporto con Gauguin che appassiona tantissimo il regista Schnabel, la relazione che

si instaura tra i due artisti. Una convivenza difficile quella con il pittore francese, con i caratteri radicalmente diversi e i loro conflitti, gli sbalzi d'umore di Vincent, tali da indurre Gauguin a fuggire a Parigi.

Il film mette a nudo il desiderio compulsivo di dipingere di Van Gogh, la sua produzione frenetica: "un quadro va dipinto in fretta, di getto", ripete spesso il pittore dei Paesi Bassi. Ma dei campi di grano, dei giardini selvatici, dei girasoli, dell'arancio intenso dei crepuscoli, alla gente importa poco.

E ben presto si sente un alieno al mondo che lo circonda, esprimendo un malessere profondo, un'inquietudine e disperazione tali da renderlo odioso agli altri. La sua frenesia nel dipingere è riprodotta nel modo di girare di Schnabel: l'uso frequente della camera a mano, la ricerca dei movimenti, dei gesti, l'uso dei filtri fuori fuoco, l'immagine obliqua.

Intanto, le crisi emotive di Vincent Van Gogh si fanno sempre più frequenti e, in una di queste, arriva a tagliarsi un orecchio. Ormai la sua è una discesa agli inferi, a colpi di pennellate corte e nervose, arriverà alla fine dei suoi giorni. Resta il dubbio del suicidio con un colpo di rivoltella alla stomaco o se sia stato ucciso da due ragazzi che si divertivano a tormentarlo, ma in tutti i modi, verosimilmente, è stata la società ad ucciderlo. Un ritratto di un uomo tormentato, che in vita sua ha venduto un solo quadro, ma le cui opere oggi valgono milioni.

Uno spaccato di Vincent Van Gogh impreziosito da una interpretazione sublime. Willem Dafoe è Vincent Van Gogh.

### VAN GOGH SULLA SOGLIA DELL'ETERNITÀ

**Genere**  
Drammatico

**Durata**  
110 minuti

**Anno**  
2018

**Regia**  
Julian Schnabel

**Cast**  
Willem Dafoe,  
Rupert Friend,  
Oscar Isaac,  
Mads Mikkelsen,  
Mathieu Amalric

› di **Maria Esmeralda Ballanti**

## Chagall. Sogno e magia

**M**arc Chagall nasce nel 1887 nel quartiere ebraico di Vitebsk, in Russia, ma raggiunge la fama a Parigi, dove si trasferisce nel 1910 ed entra nel circolo dei grandi artisti surrealisti.

Torna in Russia nel 1914 per rivedere Bella, la sua ragazza, suo grande amore e musa ispiratrice.

La sua intenzione era quella di ritornare a Parigi dopo una breve permanenza, ma lo scoppio della prima guerra mondiale, prima, e poi della rivoluzione bolscevica, lo costringono a rimanere nel suo paese fino al 1922, dove lavora per la Rivoluzione, fondando un'Accademia d'Arte e dipingendo per un periodo per il Teatro ebraico di Mosca.

Tornato successivamente a Parigi, diviene famoso come pittore e illustratore. Durante la seconda guerra mondiale, si rifugia negli Stati Uniti per evitare di essere deportato dai nazisti e dove rimane fino al 1948.

Nel 1944 Bella muore inaspettatamente e Chagall smette di dipingere per qualche tempo. Rientra poi in Francia, questa volta a Nizza e Saint-Paul-de-Vence, dove muore nel 1985.

Le oltre centosessanta opere esposte a Palazzo Albergati nella mostra "Sogno e magia" ripercorrono la sua carriera artistica dal 1925 fino alla morte, in cinque sezioni che ripercorrono le fasi principali della sua vita. La mostra racconta l'universo completamente nuovo e unico creato da Chagall: un mondo poetico, fantastico o sognato, in cui tutto è possibile e in cui mescola i ricordi della sua giovinezza e il suo innato senso del colore con la geometria e la decomposizione delle forme delle avanguardie. Tra elementi del cubismo, del fauvismo e dell'orfismo, non riconducibile a nessun dei movimenti d'avanguardia, crea un suo stile personale difficile da classificare. L'originalissima arte di Chagall nasce infatti dall'unione delle tre culture cui appartiene: la cultura ebraica, quella russa e quella occidentale, il suo amore per la letteratura, il suo profondo credo religioso, il puro concetto di Amore e quello di tradizione, il sentimento per la sua sempre amatissima moglie Bella. Un nucleo di opere rare e straordinarie, dipinti, disegni, acquerelli e incisioni, provenienti anche da collezioni private e quindi di difficile accesso per il grande pubblico. Durante il percorso di mostra il visitatore si troverà anche all'interno di una Dream Room: una video installazione che permetterà al visitatore di immergersi in immagini svincolate dal reale in cui le opere di Chagall si liberano nello spazio della stanza dando vita a un'opera ambientale onirica.



### CHAGALL. SOGNO E MAGIA

#### Dove

Palazzo Albergati

#### Durata

Fino al 1 marzo  
2020

#### Biglietto intero

con audioguida  
euro 15,00

#### Ridotto Bologna

Welcome Card  
euro 11,00



Charity partner della mostra è Susan G. Komen Italia: l'esposizione aderisce alla Campagna di Sensibilizzazione La Prevenzione è il nostro capolavoro e si inserisce nel progetto l'arte della Solidarietà, realizzato da Arthemisia insieme a Komen Italia. Una parte degli incassi provenienti dalla vendita dei biglietti d'ingresso alla mostra saranno devoluti a sostegno dell'ampliamento di "Donne al Centro", lo spazio polifunzionale presso l'Ospedale Bellaria a supporto delle Breast Unit dell'Azienda Usl di Bologna e dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna e delle Associazioni del territorio.

*A sinistra, Mazzo di fiori su sfondo rosso, 1970 ca. Olio su tela, Private Collection, Swiss ©Chagall Davide.*  
*A destra Golia, 1981 Tempera su masonite, Private Collection, Swiss ©Chagall*

› di **Matteo Berti**

## Storie di un calcio antico

**M**arco Piano, un diversamente giovane torinese innamorato della Juventus, parte per un viaggio nel calcio del passato, indirizzando la macchina del tempo in direzione degli anni '70-'80 (tuttavia il veicolo ogni tanto sbanda in epoche più vicine o lontane). Con grande coraggio, imbarca con sé un ragazzo di una volta profondamente allergico ai colori bianconeri, il bolognese Stefano Nadalini.

Ne nasce una chiacchierata ironica e nostalgica di oltre 300 pagine, legata ad eventi e personaggi il cui ricordo è legato a quel calcio che non esiste più. È una lunghissima discussione, come quelle che si facevano una volta al bar (e non sui social), dove la distanza dei punti vista dei due tifosi viene spesso annullata dall'amore per quel pallone bianco e nero a pentagoni.

Durante il viaggio si accende una vecchia radio, l'unico mezzo per conoscere tutti i risultati in diretta, in attesa delle successive immagini proiettate da una tv in bianco e nero senza telecomando. Ed ecco apparire gli eroi e gli antieroi, i sublimi fantasisti ed i rozzi stopper, i portieri prodigiosi e quelli ammuffiti in panchina, i grandi strateghi ed i venditori di fumo, i professionisti esemplari e gli indisciplinati, i campioni ed i bidoni, i gol più spettacolari e le autoreti più beffarde.

Ed il viaggio va avanti così, tra un Meroni con la gallina, un Zigoni con la pelliccia, uno Scopigno che gioca a poker con i nottambuli del Cagliari, un Cesarini che si presenta all'allenamento in abito da sera, un Alessandrelli che in 4 anni gioca 25 minuti prendendo 3 gol, un difensore Gentile di nome ma non di fatto, un direttore sportivo con la dentiera e giocatori olandesi coi denti mancanti dopo lo scontro con gli argentini.

Ci si immerge nella magia del Filadelfia, nel pathos del derby calcistico di Torino, ma anche di quello cestistico di Bologna. Senza retorica, ma con un pizzico di nostalgia per i numeri che identificavano un determinato ruolo ed i colori della maglia una determinata squadra, per i protagonisti delle figurine Panini che erano uomini e non idoli, per l'inarrivabile ironia di Beppe Viola e Peppino Prisco.

L'opera è dotata di un bugiardino con le avvertenze per l'uso di queste pagine, le quali costituiscono un vero e proprio medicinale a base di erba e cuoio.

La ciliegina sulla torta è la prefazione realizzata ad opera del noto giornalista sportivo torinese

Darwin Pastorin, che da sola vale il prezzo del biglietto d'ingresso a questo viaggio nel passato.

Che ne dite? Può bastare a provocare il gesto di posare il telecomando, rinunciando al solito spezzatino calcistico sempre più indigesto, facendo in modo che la curiosità induca a sfogliare queste pagine, gustando un'antica ricetta a base di calcio autentico, condito con leggerezza, ironia ed un pizzico di nostalgia?

*Sotto, gli autori Marco Piano e Stefano Nadalini. Sotto, la copertina della loro opera*



### ▶ QUANDO IL 5 ERA LO STOPPER

**Genere**

Sport

**Autori**

Marco Piano e Stefano Nadalini (prefazione di Darwin Pastorin)

**Editore**

Editore Daniela Piazza Torino



**Circolo  
G. Dozza**  
bologna  
ferrara

**DOPOLAVORO TPER**  
Farne parte conviene



 **CONAD**  
 **CONAD &  
IPERMERCATO**

Buono spendibile dal 1° al 30 novembre 2019



**Circolo  
G. Dozza**  
bologna  
ferrara

**DOPOLAVORO TPER**  
Farne parte conviene

**BUONO SCONTO**  
**10%**  
**SU TUTTA LA SPESA**

Su tutta la spesa fino  
ad un massimo di 150€

Esclusi i prodotti in promozione



\* vedi regolamento sul retro del buono

 **CONAD**  
 **CONAD IPERMERCATO**

Buono spendibile dal 1° al 31 dicembre 2019



**Circolo  
G. Dozza**  
bologna  
ferrara

**DOPOLAVORO TPER**  
Farne parte conviene

**BUONO SCONTO**  
**10%**  
**SU TUTTA LA SPESA**

Su tutta la spesa fino  
ad un massimo di 150€

Esclusi i prodotti in promozione



\* vedi regolamento sul retro del buono

 **CONAD**  
 **CONAD IPERMERCATO**



**Circolo  
G. Dozza**  
bologna  
ferrara



 **CONAD**  
 **CONAD &  
IPERMERCATO**

**Buono spendibile dal 1° al 30 novembre 2019**

Il buono è utilizzabile su tutta la spesa fino ad un massimo di **150 euro** esclusi i prodotti in promozione, periodici, quotidiani, libri, libri di testo ingressi ai parchi, titoli di viaggio, titoli di sosta, ricariche telefoniche, ottico, Petstore, Sushi e farmaci e altre merceologie previste dalla legge. Il buono non è cumulabile con nessun tipo di buono sconto o punti in vigore nel periodo. Valido esclusivamente presso **Conad Ipermercato di Bologna in Vialarga 10** e in tutti i **supermercati Conad di Bologna e provincia, Ferrara e provincia.**



6 020000 060624

 **CONAD**  
 **CONAD IPERMERCATO**

**Buono spendibile dal 1° al 31 dicembre 2019**

Il buono è utilizzabile su tutta la spesa fino ad un massimo di **150 euro** esclusi i prodotti in promozione, periodici, quotidiani, libri, libri di testo ingressi ai parchi, titoli di viaggio, titoli di sosta, ricariche telefoniche, ottico, Petstore, Sushi e farmaci e altre merceologie previste dalla legge. Il buono non è cumulabile con nessun tipo di buono sconto o punti in vigore nel periodo. Valido esclusivamente presso **Conad Ipermercato di Bologna in Vialarga 10** e in tutti i **supermercati Conad di Bologna e provincia, Ferrara e provincia.**



6 020000 060631

 **CONAD**  
 **CONAD IPERMERCATO**



› a cura della **Redazione**

BEACH TENNIS

## Attivissimi anche in agosto

Ogni scusa è buona per ritrovarsi... e così, in una sera di agosto, una ventina di tranvieri si messaggiano per vedersi per una birra, ma si ritrovano poi su un campo di sabbia a darsi battaglia a colpi di racchette. Dopo aver sudato sette camicie ed essersi divertiti a prendersi un po' in giro, tutti i partecipanti escono vincitori e si premiano con pizza e birra e una gran serata in compagnia. Vista la buona riuscita replica assicurata!



BEACH TENNIS

## Tutti insieme allo Junior



Junior club, 28 agosto. La banda del beach tennis del Circolo Dozza prosegue senza sosta la sua attività. Sempre più numerosi!

A Cervia prologo, in un caldissimo pomeriggio di fine luglio, dove si è rinnovato il classico appuntamento estivo con i colleghi di Start Romagna.

Organizzato alla perfezione il torneo è stato molto combattuto e nonostante l'assenza forzata, causa ferie, della nostra punta di diamante Pino Tartaglia siamo tornati a casa con un onorevole terzo posto conquistato da Daniele Passannanti.

Dopo la fase agonistica si è tenuta la tradizionale fase ludica prima dei saluti e ringraziamenti ai colleghi romagnoli, in primis Gino Mastini. Ci ritroveremo in autunno con una doppia sfida a Cesena e Bologna, ma l'attività della sezione beach tennis non si ferma mai.



TRANVIERI ROSSOBLU

## Trasferita a Castelrotto

Il 19 e il 20 luglio siamo andati “in trasferta” a Castelrotto, località altoatesina ai piedi dell’Alpe di Siusi nel cuore delle Dolomiti, per assistere alle sedute di allenamento e alle amichevoli del Bologna Fc 1909. Una buona occasione per un selfie con i nostri giocatori e per trascorrere due bellissime giornate in compagnia e al fresco.

Rientrati durante la notte di domenica 21 luglio, di mattina presto abbiamo partecipato alla “processione fioretto” al Santuario della Madonna di San Luca organizzata dai tifosi rossoblù, per chiedere la sua intercessione a favore del tecnico rossoblu Sinisa Mijilalovic colpito da una forma molto grave di leucemia e per tutti gli ammalati che si trovano nelle stesse difficili condizioni.

È stata l’occasione per abbracciare Arianna, la moglie di Sinisa, che ha partecipato con i tifosi al pellegrinaggio, e che era visibilmente commossa per l’affetto dimostrato, non solo dai tifosi ma da tutti i bolognesi. “Forza Sinisa!, anche i Tranvieri Rossoblu e il Circolo Dozza sono con te”.

**Claudio Zini**

*Presidente Club Tranvieri Rossoblu*

PESCA

## 36° Meeting di Pesca Sportiva

Ricchissime premiazioni, al 36° Meeting di Pesca Ancam, tenutosi a Redecesio (MI), del Circolo Giuseppe Dozza di Bologna ad essere premiati alla manifestazione sportiva svoltasi a fine agosto. Nella foto i nostri “ragazzi” premiati espongono i loro trofei.



## CALCIO

### Trasferta a Coverciano

Torneo di calcio a 9 e di calcetto femminile a Coverciano. In una bellissima giornata trascorsa nel Centro Tecnico Federale di Coverciano., hanno partecipato alla competizione i cral del Circolo Dozza di Bologna-Ferrara, il Cral Ataf di Firenze - Prato e quello di Start Romagna. Le nostre ragazze hanno finito il loro torneo al terzo posto, divertendosi moltissimo, mentre la squadra maschile si è classificata seconda, perdendo una bellissima finale contro i colleghi di Prato per 2-3. L'obiettivo era, come sempre, più che agonistico quello di passare, insieme a tanti colleghi amici e familiari, una bella giornata, conclusasi con una cena conviviale sempre all'interno del Centro Tecnico. Grazie a tutte e tutti quanto hanno partecipato e pronti per il prossimo anno!



## GRUPPO CATTOLICO

### S. Messa a memoria dei dipendenti

Venerdì 8 novembre 2019 alle ore 17,30 nella Sala del Circolo dei Dipendenti del Comune di Bologna (via San Felice 11/e piano primo) il Parroco Don Davide Baraldi presiederà una S. Messa a memoria dei dipendenti defunti. Ricorderemo: Angelica, Elis, Franco, PierLuigi, Roberta, Roveno, Vinicio e tutti coloro che hanno condiviso il nostro lavoro.

SCI

## Anche quest'anno 2 giorni di bici in attesa della neve

Partenza venerdì pomeriggio per il rifugio Pranolz Valbelluna, tre ore di viaggio, che in compagnia con il Van 9 posti di proprietà del Circolo, diventa un piacevole momento per ricordare l'evento dello scorso anno e pianificare i 2 giorni che ci aspettano.

Purtroppo arriviamo con la pioggia... speriamo bene...

Il Rifugio è rinnovato e offre un piacevole ambiente familiare, con l'accoglienza dei componenti della famiglia di Alessandra.

Sabato mattina tutti pronti per la prova bici, questa volta ebike per tutti, e partiamo subito in discesa verso Feltre. Prendiamo confidenza con i freni e nelle piccole risalite testiamo l'ottima spinta del motore. A Feltre Alessandra, la nostra guida, ci presenta il Sindaco e l'Assessore alla cultura, molto disponibili (peraltro come tutte le altre persone del luogo che abbiamo conosciuto), e impegnati a farci conoscere le bellezze di questi luoghi. Infatti l'Assessore ci apre la Sala Consiliare (degli stemmi), ci illustra i trascorsi di Feltre e ci permette di visitare anche il Teatro Comunale, splendido in quanto è una riproduzione in piccolo della Fenice di Venezia (gli architetti erano gli stessi). Ripartiamo verso il birrificio Pedavena, dove mangiamo molto bene, ma soprattutto beviamo molto bene!

Inforchiamo di nuovo le bici alla volta del ritorno, ma se all'andata era discesa, ora è quasi tutta salita. Qui scopriamo il mondo della ebike, l'aiuto del motore è essenziale per affrontare i tornanti e le salite senza mai difficoltà di fiato o di muscoli.

Raggiungiamo il rifugio Pranolz dopo aver preso anche un'acquazzone che ci ha ridotto il percorso a soli (si fa



per dire) 76 km con un dislivello di 1100 metri nonostante la maggior parte di noi appartenga alla categoria "ciclisti della domenica". L'indomani partenza per il giro delle malghe, pochi km ma pendenze del 13%, sterrati, prati e sentieri ripidi tra i boschi: un'avventura affascinante con le guide sempre pronte a supportarci e soprattutto il motore elettrico sempre in aiuto. Durante il percorso, oltre



SCI

## Anteprime stagione invernale

I prossimi appuntamenti sugli sci sono:

- Prima Neve dal 5 all'8 dicembre 2019 a Campitello di Fassa (TN)
- Corso Ragazzi dal 2 al 6 gennaio 2020 a Ravasclèto (Zoncolan)
- Gara interregionale autoferrotranvieri all'Abetone a febbraio 2020 (data da definire)

*Per informazioni e programmi dettagliati contattare i referenti di Sezione, Silvano Nerozzi e Roberto Fenara*



a visitare le malghe con allevamenti di pecore, mucche ed anche piantagioni di fiori e spezie per la lavorazione di erboristeria, abbiamo la fortuna di incontrare il Presidente della Circostrizione che ci illustra come viene gestita la latteria consorziale Valmorel.

Dopo il pranzo con ottimi piatti locali, Alessandra riesce ad organizzarci anche la visita alle gole di "Brent de l'Art"

che raggiungiamo dopo 30 minuti di camminata, ma lo spettacolo merita questa fatica.

Concludiamo con un ringraziamento all'ospitalità di tutto lo staff del rifugio, ottima sala wellnes e belle camere, quindi, cari Roberto e Silvano, un'esperienza da ripetere certamente il prossimo anno.

**Vania e Andrea**



CENA

## Il ritrovo degli assunti 1990

Il gruppo di luglio 1990, festeggia 29 anni passati in questa Azienda.

VACANZE DIVERSE

**C'è chi compra un souvenir e c'è chi lascia il segno...**

Ecco le fantastiche vacanze del nostro collega Andrea Masiero, in arte MaRea, che in giro per Napoli Salerno e Pompei, coinvolge cittadini e turisti attraverso poesie stampate su cartoncino e stese al vento, suscitando scalpore, interesse collettivo e mediatico.



MEDICINA INTEGRATIVA

**Nuova  
convenzione**

Vi informiamo che da luglio 2019 è in vigore la convenzione con il professionista in massaggi terapeutici Stefano Natalini (393.85.66.677 [Natalinistefano@libero.it](mailto:Natalinistefano@libero.it), [contatto.bologna@gmail.com](mailto:contatto.bologna@gmail.com) Studio Via Mattei 11/c – 40138 Bologna). Ai nostri associati il dottore applicherà uno sconto del 20% su tutti i tipi di trattamento.



MOTO

## Gita in Valle d'Aosta

Saluti "freschi" ad agosto da parte della sezione Moto del Circolo, in vacanza sulle splendide montagne che circondano il Monte Bianco. La sezione invita i soci a scoprire i loro prossimi fantastici programmi. A presto!



TIRO

## Gara sociale a Berra

Il 20 agosto ci siamo ritrovati sulle sponde del Po al nuovo campo di Tiro a Volo di Berra (FE), per una gara amichevole su una gara a 50 piattelli con tanti colleghi in pensione e in servizio, soprattutto ferraresi più un bel gruppo di Bologna. Un pomeriggio caldo mitigato dalle angurie fresche, che durante la gara davano sollievo. La serata si è conclusa con grigliata mista, che i colleghi di Ferrara hanno preparato in maniera magistrale, e dopo il dolce si è proceduto con le premiazioni delle diverse categorie. Il Vice Presidente del Circolo Dozza, Valentino Bratti, ha premiato i partecipanti all'evento, in un clima gioioso e festoso, che ci ha fatto sentire come una grande famiglia, colleghi ed ex colleghi in pensione, con qualche ruga e qualche acciaccio in più, ma comunque felici di aver passato insieme una splendida giornata.



# DRAGHETTI

LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ CRESCE CON NOI

Concessionaria ufficiale a Bologna

Nuova  
**CLIO**  
Enjoy the moment



**RENAULT**  
Passion for life



Scopri-la con Smart Cockpit, sistema integrato GOOGLE SEARCH\* e nuovo motore TCe 100 CV.  
Inizia la nuova era.

## VIENI A SCOPRIRE NUOVA RENAULT CLIO

Sede Principale:

Via Ferrarese, 215 - Bologna - Tel. 051 323040

Sede Secondaria:

Via G. Dozza, 12 (zona E. Levante) - Bologna Tel. 051 780331

Scopri di più su [WWW.DRAGHETTISR.IT](http://WWW.DRAGHETTISR.IT)